

ad essere il vero nipote, perchè l'altro era più giovane assai e di poca prosperità e di pochissima cognizione; ma o sia stata la sua poca prudenza nel non essersi saputo governare come avrebbe bisognato, essendosi rotto coll' ambasciatore di Spagna quando gettò la berretta, e con l' ambasciatore di Toscana quando gli disse che il Papa lo doveva cacciare di Corte, oltre i disgusti che ha dato a tutti gli altri in mille occasioni; oppure la gran prudenza e destrezza dell' altro, o la forza naturale del sangue, S. Giorgio insomma ha perduto ogni giorno tanto d' autorità e di credito, che non ha più chi lo seguiti, e non ottiene cosa che domandi. Ha però tutto il carico dei negozi d' Italia e di Germania, se bene tutti i ministri pubblici trattino i medesimi con Aldobrandino, e nelle cose brusche tutti ricorrano a lui. Io con esso cardinal San Giorgio nel principio ho passata qualche burrasca, anzi nella prima udienza fui astretto a dolermi apertamente per dignità della Repubblica, e due o tre volte mi son lasciato intendere liberamente, in modo tale che so che è stato con frutto appresso di lui, ed il Papa l' ha avuto caro, particolarmente nell' ultima occasione di Ferrara; ma dopo è passata tra noi ogni dimostrazione d' amore, ed io l' ho onorato sempre come si conveniva. Credo veramente che sia mal affetto della Serenità Vostra per natura e per accidenti; la sua natura l' ho descritta, dirò solo degli accidenti.

Prima saprà che da un pezzo in qua s' è buttato affatto in braccio agli Spagnuoli, ed essendosi unito con quelli, dimostrasi poco amico di chi è unito con i Francesi. Ha cresciuto ancora questo mal animo suo il vedere che il cardinale Aldobrandino abbia in tutte le occasioni protetto gli affari delle Eccellenze Vostre, quasi che non sia possibile che concorrano in alcuna operazione, per giusta e ragionevole che sia; da che si può conoscere la miseria de' poveri ambasciatori e rappresentanti pubblici. S' aggiunge a questo, che avendo io sempre detestato le trattazioni di Clissa ed i pensieri di moti Turcheschi, e fatto insieme molti efficaci uffizi col Papa e con diversi cardinali a buon proposito, nè avendo egli potuto avere soddisfazione di qua di quegli uomini